



**Coro
Università
Aperta
auser**

**diretto
dalla Maestra
Maria Feltrin**

•Componenti del coro

•Soprani

- Annamaria
- Isabella
- Josette
- Lucia
- Valeria

Contralti

- Daniela
- Lucia
- Marina
- Silvana





In collaborazione
con il giovane
coro «Aquilone»

diretto
da Stefania Buso

Se verrà la guerra, Marcondiro'ndero
se verrà la guerra, Marcondiro'ndà
sul mare e sulla terra, Marcondiro'ndera
sul mare e sulla terra chi ci salverà?
Ci salverà il soldato che non la vorrà
ci salverà il soldato che la guerra rifiuterà.

Girotondo

Testo e Musica
di Fabrizio de Andrè





Viene Primavera

- Testo di Nason
- Musica di Rosatea

Oggi nel giardino, ieri triste e muto, leva un nuovo canto un uccellino.
Trilla fino a sera, mentre Primavera viene con le viole e con il sole.

Luminosa, generosa, capricciosa forse un po'. Ma che fa, ma che fa se c'è ancor qualche nube qua e là.

Oggi nel giardino, ieri triste e muto, leva un nuovo canto un uccellino.
Trilla fino a sera, mentre Primavera viene con le viole e con il sole, il sol.

Tornano gli uccelli, tutti a frotte volan, fanno festa al nido che li aspetta
E nell'acqua pura del ruscel si specchian e la gioia cantano del cuore.

Luminosa, generosa, capricciosa forse un po'. Ma che fa, ma che fa se c'è ancor qualche nube qua e là.

Tornano gli uccelli, tutti a frotte volan, fanno festa al nido che li aspetta
E nell'acqua pura del ruscel si specchian e la gioia cantano del cuore, il cuor.

• Il giornale dei gatti

- Testo di Gianni Rodari
- Musica di Maurizio Longo



I gatti hanno un giornale con tutte le novità e

La la

I gatti hanno un giornale con tutte le novità e

Sull'ultima pagina la «Piccola pubblicità»

«Cercasi casa comoda con poltrona fuori moda:
non si accettano bambini perché tirano la coda»

«Cerco vecchia signora a scopo compagnia.

Precisa referenze e conto in macelleria»

«Premiato cacciatore cerca impiego in granaio»

«Vegetariano scapolo cerca ricco lattaio»

I gatti senza casa la domenica dopo pranzo

Leggono questi avvisi più belli di un romanzo:

Per un'oretta o due sognano ad occhi aperti,

Poi vanno a prepararsi per i loro concerti.

-
- Festa sull'aia
 - Testo di Nason
 - Musica di Rosatea



Il gallo e la gallina si vogliono sposar, due bianche colombelle van tutti ad invitar;
Ochette ed anitrelle, tacchini e rondinelle, su tutti di gran corsa la sposa a festeggiar.

Qui non occorre davvero vestirsi da gran signor: nel becco basta un bel fior e un cuor sincer.

È pronta la casetta di canne di bambù e intorno la vitalba si arrampica su su;
C'è pure un orticello, la siepe ed il cancello: di qui madama Volpe non passerà mai più.

Qui non occorre davvero vestirsi da gran signor: nel becco basta un bel fior e un cuor sincer.

Le ochette chiacchierone qualcosa han da osservar, che mancan le poltrone e un comodo sofà,
Ma le anitrelle dicono in lode degli amici, che basta esser felici e poi tutto verrà.

Qui non occorre davvero vestirsi da gran signor: nel becco basta un bel fior e un cuor sincer.

Tacchini e colombelle dichiarano di cuor che bastano aria e sole, salute, pace e amor;
E auguri a non finire fa con sincerità per tutto l'avvenire la gaia società.

Qui non occorre davvero vestirsi da gran signor: nel becco basta un bel fior e un cuor sincer.

Or gustan gli invitati la lauta colazione, la torta di pastone e grano in quantità;
E tutti con ardore continuano a beccar e becca becca becca nessun più parlerà

Qui non occorre davvero vestirsi da gran signor: nel becco basta un bel fior e un cuor sincer.



Eppure soffia

Testo e musica di Pierangelo Bertoli

E l'acqua si riempie di schiuma, il cielo di fumi, la chimica lebbra distrugge la vita nei fiumi, uccelli che volano a stento malati di morte, il freddo interesse alla vita ha sbarrato le porte. Un'isola intera ha trovato nel mare una tomba, il falso progresso ha voluto provare una bomba, poi pioggia che toglie la sete alla terra che è vita, invece le porta la morte perché è radioattiva.

Eppure il vento soffia ancora,
spruzza l'acqua alle navi sulla prora
e sussurra canzoni tra le foglie,
bacia i fiori li bacia e non li coglie.

Un giorno il denaro ha scoperto la guerra mondiale, ha dato il suo putrido segno all'istinto bestiale, ha ucciso, bruciato, distrutto in un triste rosario e tutta la terra si è avvolta di un nero sudario. E presto la chiave nascosta di nuovi segreti, così copriranno di fango persino i pianeti, vorranno inquinare le stelle la guerra tra i soli, i crimini contro la vita li chiamano errori.

Eppure il vento soffia ancora, spruzza l'acqua alle navi sulla prora
e sussurra canzoni tra le foglie, bacia i fiori li bacia e non li coglie.
Eppure sfiora le campagne, accarezza sui fianchi le montagne
e scompiglia le donne fra i capelli, corre a gara in volo con gli uccelli.
Eppure il vento soffia ancora!!!



Das Echo (L'eco)

Canone tradizionale
tedesco



Im grünen Wald das Echo
schallt,
Dass laut es wider hallt:
herbei
Kommt all herbei
herbei, herbei, herbei!

Risuona l'eco nel verde
bosco
e forte permane e si
diffonde: qui
Venite tutti qui
qui, qui, qui!

Piove

Testo e musica di
Paula Gallardo



Piove, piove, piove, tutti i fiori si lavano la faccia,
mentre i rospi e le rane si mettono a cantar.

Piove, piove, piove, fresca pioggia bagna tutta la campagna
e nei campi il grano d'oro alto alto crescerà.

E quando l'indomani la pioggia cesserà,
nel giardino uno stagno rimarrà...

Con la carta di giornale una barca costruirò per navigare
oceani e mari e terre sì lontane conoscerò.



Quanti pesci ci
sono nel mare?

- Testo di Gianni Rodari
- Musica di Tullio Visioli

Tre pescatori di Livorno disputarono un anno e un giorno
Per stabilire e sentenziare quanti pesci ci sono nel mare,
Quanti pesci ci sono nel mare.

Disse il primo: «Ce n'è più di sette, senza contare le acciughette»

Disse il secondo: «Ce n'è più di mille, senza contare scampi ed anguille»

Il terzo disse: «Più di un milione!»

E tutti e tre avevano ragione, e tutti e tre avevano ragione.

Tre pescatori di Livorno disputarono un anno e un giorno
Per stabilire e sentenziare quanti pesci ci sono nel mare,
Quanti pesci ci sono nel mare.

Drei Gäns' im Haberstroh
Tre oche sulla paglia

Filastrocca a canone
tradizionale tedesca



Drei Gäns' im Haberstroh sassen da
Und waren froh,
Kommt der Baur gegangen
Mit'ner langen Stangen,
Er ruft wer do, wer do, wer do?
Drei Giga Giga Giga gäns' im Haberstroh.

Tre oche sedevano sulla paglia
Ed erano felici,
Ecco che arriva il contadino
Con un lungo bastone
E grida: chi è là, chi è là, chi è là?
Tre giga giga giga oche sulla paglia.



- Non potho
reposare
- Non posso
riposare
- Testo di Salvatore Sini
- Musica di Giuseppe Rachel

Non potho riposare, amore 'e coro,

Pensende a tie so donzi momentu,

No istes in tristura prenda 'e oro,

Né in dispiachere o pensamentu.

T'assicuro chi a tie solu bramo

Ca t'amo forte t'amo, e t'amo, e t'amo.

Si messeret possibile d'anghelu,

s'ispiritu invisibile picabo

Sas formas e furabo dae chelu

Su sole e sos isteddos e formabo

Unu mundu bellissimu pro tene,

Pro poder dispensare cada bene

Non posso riposare, amore del mio cuore,

Ti penso ogni momento

Non essere triste, mio gioiello dorato,

Né dispiaciuta o preoccupata.

Ti assicuro di desiderare solo te

Perché t'amo tanto, e t'amo, e t'amo

Se mi fosse possibile assumerei

Lo spirito invisibile di un angelo,

Le forme ruberei dal cielo

Il sole e le stelle e creerei

Un mondo bellissimo per te

Per poterti regalare ogni bene.

Aurevoir,
amis
Arrivederci,
amici
Canone
tradizionale
francese
Arr. D. Stefani



Au revoir, amis,

Arrivederci, amici,

Entonons notre dernier chant,

Intoniamo il nostro ultimo canto,

Quittons nous ici,

Lasciamoci qui

chacun sa route poursuivant.

Seguendo ciascuno la propria strada.

Au revoir, amis,

Arrivederci, amici,

Ayons fois en des meilleur temps.

Confidiamo in tempi migliori.

Au revoir, amis, au revoir, amis.

Arrivederci, amici, arrivederci, amici.